Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 29-30 Luglio 1886 — N. 174

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTE. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Attraverso i giornali

Domenica 1° Agosto gli elettori del 1° collegio di Roma si dovranno pronunziare definitivamente per uno de' due candidati, che nella votazione del 25 luglio raccolsero i maggiori suffragi, senza tuttavia raggiungere il numero de' voti prescritti dalla legge.

La gara avrà luogo tra il principe Colonna e Francesco Coccapieller.

Se si dovesse considerare la prevalenza dei suffragi ottenuti nella prima prova del candidato ministeriale, in confronto del suo competitore, quest'ultimo non avrebbe speranza di sopraffare il principe Colonna; ma le urne sono talmente capricciose che nessuno ardirebbe meravigliarsi ove il « tribuno » riuscisse trionfante.

Anche i giornali più autorevoli della penisola si mostrano preoccupati della candidatura protesta surta nuovamente nella eterna città, e si diffondono in commenti infiniti, in pronostici più o meno gravi, in confronti più o meno ovvii ed attendibili.

Sbarbaro e Cipriani compariscono anche in questa polemica; e le opinioni, i giudizi, i voti che vengano espressi variano a seconda l' indole, il colore e le aspirazioni dei nostri confratelli.

A noi pare che il fenomeno di Roma non sia circondata dalle antipatie che destarono in Italia le agitazioni sbarbariche e ciprianesche. Ci guarderemmo bene dallo spendere una parola in pro di Francesco Coccapieller: intendiamo soltanto di dire, che la candidatura di un uomo siffatto, il quale ebbe il coraggio di affrontare l'ira del radicalismo nella capitale d'Italia, e di denunziare la camorra divoratrice dei milioni rubati alla Banca Nazionale non merita il torto di essere messa nel fascio delle altre dimostrazioni di protesta.

—

La *Gazzetta di Mantova* in un vivacissimo articolo biasima acerbamente la condotta politica dell' on. Baccarini, il quale, essa dice, « dopo essere stato mi« nistro di S. M., e desiderando grande« mente di ridiventarlo, si dà a solleti« care le passioni del popolo; posa a so« cialista; si confonde co' repubblicani; « finisce per farsi portare insieme a un « galeotto ». La *Gazzetta mantovana* riproduce inoltre un severo giudizio, emesso intorno agli armeggiamenti baccariniani dalla *Gazzetta piemontese*, giornale d'opposizione, e quindi superiore ad ogni sospetto — e conchiude coll' osservare che la così detta Pentarchia ha la dissoluzione nelle ossa essendo, i suoi nomini, costretti a farsi la guerra a vicenda per isfogare le loro smanie ambiziose.

—

È incominciato, alla Corte d'Assise di Roma, il grande dibattimento contro le « presunte spie » come l' *Italia* di Milano designa gl'imputati fratelli Vecchi e Carlo Des Dorides. I primi interrogatori sembrerebbe che non avessero fatto cattiva impressione. Questo apprendiamo dalle effemeridi più accuratamente informate e più rispettabili: e noi pure speriamo, per l' onore del nostro paese, il processo finisca con un verdetto illuminato, il quale affermi come in Italia non vi sieno nè possano esservi de' traditori e de' matricidi.

—

Le ultime elezioni di supplemento furono una vera strage di candidati radicali. Ferrara, Parma, Pavia ecc., si espressero, domenica scorsa, in modo solenne a favore del governo, reagendo contro tutte le coalizioni delle parti estreme.

L'on. Marchiori fu eletto a primo scrutinio in due collegi, e di tale evento ci felicitiamo con l' egregio uomo, che tornerà a riprendere l' alto posto onorevolmente occupato prima delle elezioni generali.

—

Quasi tutti i nostri confratelli hanno entusiastiche parole per S. M. il Re e gli splendidi atti recenti della sua insigne filantropia.

La *Perseveranza* apre una sottoscrizione per i danneggiati dal colèra nei piccoli comuni del Regno in seguito alla iniziativa di S. M. con la elargizione di L. 100.000 e vi registra una prima offerta di L. 3000.

Tutta Italia risponderà al generoso appello.

COME FINIRÀ?

Dunque qui esistono dei democratici, ma la democrazia è svanita.

Sparì come un picco o proiettile dalla mano lesta del prestigiatore.

Chi l'avrebbe detto che un corpo morale, ed anche materiale così solido, spadroneggiante in piazza ed in casa avrebbe subito la legge naturale della disorganizzazione?

Le date furono fatali, il 23 Maggio ed il 18 Luglio, giorni nefasti nei fasti democratici.

Ed ora perchè la colpa è femmina, ognuno se l'allontana come una colerosa.

Il primo a darne l' esempio fu il duce, il dittatore, il padrone, che è giunto a cantare in viso ai suoi gregari — cari miei, non voglio più saperne di voi.

Ma costoro reagirono e stanno studiando se il loro principale si sia dimesso da senno ovvero minacci di trasformarsi anche lui.

Da certi indizi pare che così temano, perchè egli è saltato fuori a vantarsi uomo d' ordine, e gli rimproverano di bazzicare con quelli del tempo antico.

Sembrerebbe che in quel partito l' ordine non esista giacchè egli vuole cavarsene.

Qual meraviglia dunque che se il fascio si sfasci perchè mancano i legacci della concordia!

E la ritirata del dittatore è una finta o è per davvero?

Qualcuno brontola che non vi sia sincerità, perchè intanto la deputazione non l' ha gettata alle ortiche, come ha fatto della capitaneria di parte, che minacciava di diventare una posizione scabrosa.

Noi non possiamo congetturare nulla, perchè siamo profani, e quando vi è riunione al *Tosi*, *due amici* squadrano se entrano dei nemici.

Non abbiamo altra risorsa che di attendere i fatti, ed il processo giornalistico che vuol dare in luce il *Cittadino* di Codigoro.

Ma supponiamo che tenga sodo nelle dimissioni di capo-parte e allora qual controsenso!

Si potrà dire che i democratici si vantano numerosi come le stelle del firmamento, ma niuno saprà dirci dove sia la democrazia.

Avremo quì una seconda edizione dell'araba fenice.

Qual concorso di forestieri a deliziarsi nel curioso fenomeno!

Ma per dire la verità il partito ha fatto male a dargli fastidio.

Occorreva così poco ad accontentarlo! Di che si lamentava infine egli?

Bastava che fossero un pochino buoni figliuoli ed esso ne aveva a sufficienza.

La sua diserzione sarebbe divenuta un delitto, oggi invece è per lui un quasi-diritto.

Il meglio è che gli sia fatta una dol-

---

(3) APPENDICE

Dell' agricoltura antica nel basso Po

A. Bottoni

I.

Avanti gli Etruschi

IV Liguri — Contemporaneamente a questi popoli, e chissà prima ancora dei pelasgi, si presentarono nella parte più alta della valle i liguri a noi.

Questi, che si hanno come seconda fra le più note emigrazioni pedestri in Italia e che fu di celtiberi, spinse intorno all'Eridano la famiglia euganea, e più vicina a noi le tribù dei medoaci.

Dominarono i liguri, od illirici, sulle rive del Timavo, ove fondarono Stono presso l'attuale Trieste, e sol fu nell' estendersi che occuparono il litorale adriatico fino alle foci del Po.

Troppe testimonianze storiche si hanno sul proposito; alcune delle quali ho notate quando, giorni sono, dissertai in questa stessa *Gazzetta* (N. 138-139) delle *Tradizioni relative al suolo sotto alluvionale nel basso Pò*, scritto che può servire di proemio alle presenti appendici. Citerò quindi soltanto Sidonio che nel carme sesto li fa giungere fino alle foci di Olana e Marziale (C. 95) che chiama *oræ enganeæ* i campi e *lacus euganeus* le lagune attuali di Venezia. E citerò l'origine delle parole *Olana* e *filistine*, due nomi che furono nostri soltanto, e che dai filologi si vogliono orientali e liguri.

Gli illirici furono pur detti galli, *galli veteres*, o celti, dai romani. — Celti davvero, secondo le testimonianze di Politio (L. II pag. 103) di Dionigi (L. I pag. 9) e di Plutarco (In Mario); anzi *celtiberi*, ossia provenienti per le rive del mediterraneo dalle coste di Spagna, secondo questi ed altri. Quantunque il nome di celti, o galli, sia stato dato dagli antichi a più altri popoli italici, e agli umbri ancora « Umbros gallorum veterum propaginem esse Marcus Antonius refert ». Così Servio nelle Eneidi al libro 12.° Il che si conferma da Plutarco che narra di quegli umbri trovatisi nell' esercito di Mario contro i cimbri, celti senza dubbio, i quali, avendo udito il linguaggio dei vicini, alzarono l'armi e in segno d' antica alleanza gridarono: « Ambrones, ambrones! »

Ma a parte queste storiche ricerche furono i liguri che diedero il nome che è oggi del nostro fiume; quale essi chiamarono *Bo ding*, che poi divenne, a cagione dello scambio della labiale, *Poding*, e quindi *Po* soltanto.

I primi liguri furono semibarbari; e cioè vissero più di caccia e di pesca che d'altro. Ma poi il suolo ferace, la casa e l'abitudine, li indussero a divenire Lygues; e cioè a fissare le loro dimore, ed a coltivare sì variamente e bene il suolo da impiegarvi l' annata intera. E allora l'albero fruttifero prese il posto dell' agreste, e le terre più alte e discoperte s' ebbero le prime abitazioni.

Ciò anche perchè, restii alle vie dei monti, questi nuovi emigranti coltivarono meglio a valle; sui lidi della quale posero a preferenza i luoghi loro.

Nè sembra senza frutto. Giacchè, se al dir dello storico patavino, suprema autorità in queste cose, i medoaci ai tempi d'Antenore e di Troja « inter mare alpesqe incolebant » (L. I. C. I.), più tardi, al tempo cioè dei galli, erano « illiricos non impigres cultores ».

Ma i liguri non dovettero essere popolo coltivatore soltanto, come quello che vivendo, al dir di Strabone, di latte, cacio e d'una bevanda fermentata, fu ad un tempo pastore. Pale infatti, sotto i sacerdoti celti, fu la dea dei pascoli e dei pastori; e il nome di liguri, come si accennò più sopra, vuole Pelloutier venisse da *Llygues* o legati al suolo; vale a dire non nomadi ma stabili.

Gran coltivatori di querci dovettero poi essere; giacchè erano sotto queste che profetavano i loro sacerdoti, e che amministravano la giustizia i capi delle tribù. Era di querce e di visco, il quale nasce presso quest' ultima, che s' incoronavano gli uni, gli altri e le druidesse insieme; e sacri erano i querceti alle driadi ed amadriadi divine.

Bene spesso, nei primi loro tempi, un albero protesse il sacerdote e l' altare, e la macchia vicina accolse gli adoratori. I quali erano fidi al monoteismo; mentre al terrore ed alla preghiera non li induceva, come presso i civilizzati asiatici, la presenza di un simulacro, ma la fede nella residenza di un Dio.

Forti, alti, di chioma lunghissima, che portarono lungo le spalle inanellata fino ai tempi di Augusto, vissero i primi di pan di ghianda, di carni ovine e di pesci arrostiti, e copersero le loro nudità colle pelli di capra, delle quali facevansi pur certi manti che s' assicuravano sotto gli collo con un un anello d' ambra, con un

ce violenza, perchè sono ormai troppi i giorni dell'esiglio volontario.

Sarà però un male cattivo a risanare, perchè questa volta la democrazia l'ha fatta grossa.

Due Waterloo! Napoleone ne ebbe una e fu anche troppo,

La democrazia ne ha avuto due... requiescat!

ANCORA LE GUARDIE

Quando era in macchina il nostro articolo di ieri — Fuori le guardie! — ci arrivava la « *Gazzetta di Venezia* » che per l'identicità dei pensieri sembra essere stata con noi in corrispondenza telefonica. E stralciamo:

« Il Comitato inquirente ha tutta l'aria di essere un intimatore di condanne, e il Governo doveva fare quello che ha fatto, portare cioè il processo in un ambiente meno pregiudicato, a Brescia.

Si è visto un Municipio, il quale non oserebbe certo far mai parte d'un Comitato accusatore contro nessun malfattore, in questo caso buttar via i riguardi e voler essere parte civile insieme coi parenti dell'ucciso. La compassione costante per gli accusati ha tregua un momento solo perchè si tratta di guardie di pubblica sicurezza. Anche il principio della pietà per gli accusati può soffrire un'interruzione, anche da parte d'un Autorità municipale, contro un agente di Questura.

Dall'altra parte la pressione sui magistrati per la condanna non è più cosa degna di biasimo, come sarebbe in ogni altro caso, poichè si tratta di agenti di pubblica sicurezza.

Così le turbe bibliche imposero una volta il disonore d'una donna, d'una sorella, ed è antico l'ossequio a tutte le tirannie e l'ossequio alla tirannia della folla risale alla Bibbia.

Ma in questo modo alle dimostrazioni, oltre che il potere legislativo, si concede anche il potere giudiziario. Se pare inutile nominare deputati e senatori, quando una turba qualunque disfà la legge, pare inutile pure nominare magistrati quando si tratta di giudicare i radicali, o di condannare guardie che si siano trovate in conflitto con radicali. »

Ecco: noi abbiamo sempre pensato che per questi signori vi sia la libertà di togliersi ogni capriccio, per il resto dei miseri mortali l'obbligo di subirli.

Strano, ma vero!

RIVINCITA

Scrivono all'*Adige* da Parigi:

I sogni di Ferry per un riavvicinamento franco-tedesco sono sfumati. Il Courcel, ambasciatore francese a Berlino, che divideva egli pure quelle illusioni e lavorava in tal senso, lascerà il suo posto nella capitale tedesca, col pretesto che il clima della medesima è nocivo alla salute di sua moglie.

Si conferma sempre più che le ambizioni del Boulanger si concentrerebbero tutte in questo: spingere alla rivincita, e, durante la medesima, comandare in capo l'esercito invece del Saussier, attuale governatore militare di Parigi, il quale era stato dal Gambetta preconizzato per tal carica. In Germania il Boulanger è attentamente sorvegliato.

La Francia però ha intenzione di restare tranquilla.

E così che per consiglio del ministero degli esteri, il Barthelemy, l'autore del libro belligero: *En Avant*, che fece tanto rumore tempo fa, perchè pubblicato per iniziativa della *Lega dei Patrioti*, smentisce con una pubblica lettera, che il ministro della guerra abbia avuta la benchè minima ingerenza in quella pubblicazione.

LETTERA REALE

A titolo d'onore pubblichiamo la lettera del Re al

Sindaco di Roma

Monza, 23 Luglio 1886.

« Il cholera si è sviluppato pure in quest'anno in diverse provincie italiane, desolando specialmente molti piccoli comuni.

« Le popolazioni colpite dal morbo, con unanime pensiero, si rivolgono al Re, invocando il suo aiuto.

« Il nostro Augusto Sovrano, che segue con trepidazione il diffondersi e le fasi della fatale malattia, fu commosso da questa manifestazione di fiducia e di affetto, nella quale vede giustamente interpretati i sentimenti del suo cuore, e nel tempo stesso una prova di quel vincolo che unisce gli Italiani in una sola famiglia.

« Volendo quindi il Re provvedere in modo adeguato alla necessità ed alla urgenza dei soccorsi reclamati da tante parti d'Italia, ha pensato che l'appello alla carità nazionale dovesse partire da Roma, il cui nome, auspicio di grandezza e di gloria, lo sarà non meno di generale concordia in un'opera così umanitaria e civile.

« Sua Maestà il Re mi ha ordinato di rivolgermi a tale oggetto alla S. V., che già in altra luttuosa circostanza ha dimostrato tanto zelo ed amore per lenire i danni di una grande sventura, pregandola di voler costituire un Comitato Centrale di soccorso con l'incarico di raccogliere i sussidi e distribuirli colla affettuosa ed efficace sollecitudine che esige la natura e la gravità del male.

« E perchè il Comitato possa tosto principiare la sua missione benefica, S. M. il Re mette fin d'ora a di lei disposizione la somma di lire *centomila*.

« Con distintissima osservanza

Per il ministro: Rattazzi. »

La Russia nel Mar Nero

Si annunzia che a Sebastopoli e in tutti gli altri porti di guerra nel Mar Nero gli ingegneri americani applicano degli apparati elettrici per distruggere con degli accensori elettrici le torpediniere nemiche.

Questi apparati americani sono di costruzione recente e segreta.

Il porto di Sebastopoli si deve chiudere per 12 ore prima che l'applicazione di questi apparati possa effettuarsi.

Alto tradimento

Roma 28.

Si sono esauriti oggi gl'interrogatori di Carlo Dedorides, di Lionello e Vittorio Vecchi. L'impressione generale è che mancano in modo assoluto gli elementi di alto tradimento. Si tratta pei colpevoli di pure indelicatezze: ma le notizie che dava Lionello Vecchi non compromettevano lo Stato.

IL DISASTRO DELL' HAVRE

Sulla terribile esplosione di uno *sloop* carico di dinamite avvenuto all'Havre, si hanno i seguenti particolari:

Martedì 20 uno *sloop* partito da Honfleur diretto a Pietroburgo con un carico di 22 tonnellate di dinamite e tre di polvere naufragò presso la costa in faccia all'Hotel Frascati.

Si presero tutte le precauzioni possibili per evitare sciagure, ma pare non siano bastate.

Nella notte del 24 uno scoppio tremendo faceva saltare in aria i resti dello *sloop*: la dinamite aveva esploso.

Tutte le case tremarono e i vetri furono frantumati: i becchi a gas furono spenti e le vie fatte buie furono invase dalla folla che credeva a un terremoto.

Un gran numero di fili e pali telegrafici furono svelti; un'àncora d'un peso enorme fu slanciata a 200 metri dalla riva e sfondò un padiglione.

Tutto andò in pezzi all'Hotel Frascati e in molte case, massime in quella del Console d'Inghilterra e alla scuola di via Berry.

Le barche da pesca che erano sulla riva presso lo *sloop* sono sfiancate e fuori di servizio.

Il quartiere Perrey ha sofferto più di tutti.

La scossa del suolo fu tale, che molte case crollarono in parte.

Tutti fuggirono, uomini, donne fanciulli seminudi.

Massi enormi furono lanciati a grandi distanze.

Una tromba d'acqua sollevata dall'esplosione cadde 300 metri lontano.

Un pinolo di 60 chilogrammi schiacciò una donna nel letto.

I sorveglianti dello *sloop* sono ridotti agli estremi; parecchi morirono.

Il valore del carico perduto è di lire 150,000, quello della nave di 20,000.

D'ATTUALITÀ

Togliamo alla *Venezia*:

Per quei lettori che non conoscessero i tre opuscoli sul colera del dott. Tunisi, tolgo dal 3° intitolato: *I trionfi del laudano*, la seguente lettera, che dimostra ad evidenza, come, in Spagna, l'uso del laudano nella dose prescritta dal dottor Tunisi, abbia dato risultati ammirabili.

È il *Cuerpo medico municipale* di Barcellona che così scrive al nostro Tunisi:

« Barcellona, li 6 gennaio 1886

« *Distintissimo comprofessore Tunisi.*

« I sottoscritti, felicitandola pel suo opuscolo = Cura specifica del colera = si credono in obbligo di darle conto del risultato delle loro osservazioni nella prossima passata epidemia, che ha regnato in questa capitale, per lo spazio di 5 mesi.

« Per ragione dell'incarico, che, come medici municipali, dovemmo disimpegnare, ci si presentò l'occasione di assistere a un numero abbastanza considerevole di colerosi, e in tutti abbiamo visto, che l'attacco di colera era preceduto da diarrea. Non un sol caso di vero colera fulminante abbiamo potuto constatare. Quanti hanno fatto uso del laudano di Sydenham, secondo le dosi che V. S. indica, e colla dovuta opportunità, nessuno è passato al periodo di *colera grave*. Uno dei firmatari si sentì attaccato, e ponendo in pratica il di lei trattamento, potè vedersi guarito in poco tempo. — I pericoli dell'amministrazione del laudano li trovammo esagerati, potendo assicurarla che mai avemmo a trattare accidenti gravi dovuti all'amministrazione del laudano.

« Per tutto ciò credono i sottoscritti che il trattamento proposto da V. S. è quello che riunisce maggiori vantaggi e minori inconvenienti di tutti i conosciuti.»

(Seguono le firme di venti medici, componenti il Cuerpo medico municipal di Barcellona.)

La conclusione di questa apologia del laudano è che quando in un paese s'ha un sol caso di cholera, ogni diarrea deve essere repressa col laudano: se essa persiste, non si abbandoni il laudano e si chiami il medico.

IN ITALIA

ROMA 27 — L'iniziativa del Re fu accolta con molto plauso da tutti. La Giunta municipale rivolse un manifesto al pubblico, e invitò all'adunanza per stasera in Campidoglio tutti i direttori dei giornali romani, perchè abbiano a coadiuvare il Comune. Si spera che anche nelle altre grandi città si desti un'efficace cooperazione.

Nessuna frazione o partito si mostra contento del risultato dell'elezione di domenica nel I Collegio di Roma. Il ballottaggio è una vera vergogna, perchè rivela l'apatia del corpo elettorale.

— Sono giunte alla Consulta importanti comunicazioni da Vienna e da Berlino

---

chiodo o con una spina.

Essi poi tuffavano nell'acqua fredda appena nati i loro fanciulli; abitavano in capanne o spelonche; poi, in tempi più bassi, in alcune castella, divisi però fra loro per cantoni; erano insomma rozzi, semplici e barbari (*Durandi*. Op. cit. pag. 75).

Nelle foreste, oppur nelle macchie, nascondevano i loro villaggi; le case difendevano con una palizzata; nè più famiglie dimoravano in un'abitazione sola. Oggi ancora in Genova nuova si fa altrettanto, e fin dal medio evo i nobili hanno sempre sdegnato fra noi la casa in comune.

Monogami, erano difficili alla ospitalità, come alla guerra; ma altrettanto fedeli nell'una che terribili nell'altra. Non vi andavano armati che di un coltello e di una spada.

In conclusione, riuscì questo nei primi tempi un popolo povero, perchè sol più tardi navigatore; e perchè il terreno scelto da esso fra le acque e il mare non ne potè allora che lentamente premiare le fatiche agricole.

V. Fenici — È al tempo dei liguri che vengono notati alcuni viaggi marittimi dei fenici in Italia, e supposto il loro arrivo alle foci padane.

Le opere però nella penisola ne sono molto oscure. Sono anzi mitologiche ad dirittura. Non per questo, come tutto ciò che è di un popolo sì grande, portano l'impronta della saviezza, della potenza e della ricchezza.

È poi probabile che, resa abitata la valle dagli ultimi versanti agli estremi lidi marini e fatta ricca per varietà di prodotti, vi dovessero accorrere per gli opportuni scambi quei popoli che primi allora tenevano il dominio sul mare.

E non questo soltanto, ma anche l'altro delle tante terre ove fondarono fattorie, od ebbero possessi.

Vico infatti ricorda l'Ercole fenicio maestro dell'abbruciar le selve per ridurne a fertile pascolo il suolo (De ant. ital. scientia); Plinio ebbe a dirci « dioulgasse fimi usum Hercules in Italiam » (Hist. nat. XVIII. 50); e la mitologia — sotto il velame delli versi strani — ci narra che quest'Ercole disperse dovunque i ladri, assicurò le proprietà private e rubò in Ispagna a Gerione le vacche per portarle in Grecia, Sicilia e Italia.

Nella qual'ultima fu guerriero, agricoltore e commerciante. Egli fondò tra noi fattorie simili alle spagnuole e portoghesi, francesi ed inglesi nelle Indie; tagliò una strada sulle Alpi ed altre fra luoghi impraticabili; giocò a dadi cogli etruschi (Plutarco in Romolo); lottò col disco e colle mascelle, precisamente come il Sansone ebreo, lottatore anch'esse contro i fenici, nella qual lotta fu solo superato dal legislatore Lepreo; e finalmente fu gran mangiatore di carni taurine, a quel che ne descrive Areteo (L. X. C. I.) « Illum si edeutem videris esses mortuus » etc.

Semidio in Grecia ed in Fenicia fu dagli ellenici confuso, al solito, col loro; mentre, basterebbe a distinguere l'Ercole greco dall'altro, che questi fu commerciante ed agricoltore e l'altro guerriero soltanto. Ed è così che mentre il nostro s'accorda cogli etruschi, ed eziandio coi ciconii per commerciare pacificamente e insieme lungo le coste mediterranee, il greco invece appartiene ai primordii della lotta ellenica contro i pelasgi nel mar Ionio: lotta che poi finì colla distruzione di Troia e il trionfo dell'elemento antico nella penisola. Aggiungi che il greco combatte contro ogni troiano, contro i tessali e i traci, contro le Amazzoni e contro quanto insomma v'era ai suoi tempi di straniero in Grecia, o di pelasgo.

Fra noi intanto del basso Po l'Ercole fenicio adempiè all'ufficio che Plinio gli ha dato: purgò cioè a Padova le stalle d'Augia e v'insegnò l'uso del concime, o del guano. Fosse stato greco avrebbe anzi dovuto lottar contro Padova fabbricata dal troiano Antenore, piuttostochè vuotarne le *stabulæ*, stanze o luoghi.

Fu pur detto visitasse le foci padane; ma che alla vista della laguna e davanti alle difficoltà del navigare per essa con navi fatte pel mare si ritraesse per portarsi fra gli illirii di Stono sulle rive del Timavo.

VI. Eneti primi.

(Continua)

circa la questione orientale che minaccia di risollevarsi.

In seguito a tali comunicazioni i conti Nigra e Menabrea hanno avuto l'ordine di non abbandonare le loro residenze e ritardare il loro congedo.

ALL' ESTERO

VIENNA 27 — Pare ormai definitivo che l'Imperatore assieme all'Imperatrice e l'Arciduchessa Valeria arriveranno l'8 Agosto a Gastein per far visita all'Imperatore Guglielmo: Francesco Giuseppe vi rimarrà sino al 10, giorno fissato per la partenza dell'imperatore Guglielmo, mentre l'Imperatrice e l'Arciduchessa Valeria si fermerebbero a Gastain sino al 28.

Per i primi del mese di ottobre tutta la famiglia imperiale si troverà poi riunita per le feste del matrimonio dell'Arciduca Ottone colla Principessa Maria Giuseppina di Sassonia.

CONTREXEVILLE 26 — L'on. Depretis gode ottima salute ed è trattato col massimo rispetto da questa cittadinanza. Egli tornerà in Roma per qualche giorno il 24 di agosto quindi si recherà per un mese a Stradella.

Depretis è accompagnato dal suo segretario e capo di gabinetto cav. Pietro Bertarelli.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 20 *Luglio*

Spedisce al Comune di Massafiscaglia un sussidio di L. 500 da erogare in soccorsi alle famiglie dei colerosi.

Accorda un sussidio a un cantoniere stradale colpito dal colera.

Accoglie una domanda del sub-affittuario dei mulini di Finale risguardante il pagamento convenuto per la corrisposta di subaffitto dei mulini stessi.

Accorda ad un custode stradale una sovvenzione rifondibile sul suo soldo mensile.

Trasmette al R. Ispettorato delle strade ferrate il progetto della ferrovia Mirabello-Finale, onde provochi la superiore approvazione del progetto stesso.

Nomina una commissione con incarico di studiare vari provvedimenti raccomandati dal Consiglio risguardanti le strade provinciali.

Autorizza la spesa occorrente per la fornitura di acqua potabile alla stazione dei Reali Carabinieri in Lagosanto.

Ordina la esecuzione dei lavori di adattamento del nuovo locale che servir deve alla stazione Reali Carabinieri di Stellata, e disdetta la casa attualmente in detto paese occupato dall'Arma.

Adotta varie disposizioni relative alla futura conservazione e manutenzione del ponte di chiatte sul Po a Lagosanto.

Delibera di sottoporre al Consiglio provinciale l'oggetto concernente l'impianto di una stazione zoologica per la pesca lagunare in questa provincia.

Delibera di procedere al lavoro d'imbrecciatura della strada Matrana.

Delibera di accordare i permessi di derivazione d'acqua dal Volano e dal Primaro, a quei proprietari che ne faranno richiesta.

Approva il conto consuntivo 1885 della Società di soccorso ai pellagrosi nella provincia.

Respinge vari ricorsi presentati da diversi contribuenti contro la tassa di esercizio e rivendita ad essi imposta dal Comune di Ferrara.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Migliarino risguardante la spesa per la costruzione di due macelli in servizio di quel Comune.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Ostellato col quale venne rettificata la tariffa del dazio consumo per quel Comune.

CRONACA

Bollettino sanitario — Dal 28 al 29 casi 23, morti 12, così suddivisi:

Ferrara — città casi 2 di cui 1 seguito da morte.

Codigoro casi 10 morti 4 di cui 1 dei precedenti.

Massafiscaglia casi 5 morti 4 di cui 2 dei precedenti.

Lagosanto casi 2 di cui 1 seguito da morte.

Comacchio casi 2 morti 1 dei precedenti.

Portomaggiore — Masi San Giacomo casi 1 morti 1 dei precedenti.

Migliarino — Cornacervina casi 1.

Smentita — Siamo lieti di poter assicurare che l'egregio dott. Barbantini non fu attaccato da sintomi colerosi, ma da un piccolo disturbo di stomaco e di cui è ormai ristabilito.

Proverbi... chinesi — Nell'invidiabile China, dove le regine *consumano* tre paia di calze al giorno, spendendo per ciò L. 32,850 all'anno, e dove *la notte è lunga come la pazienza degli Italiani*, c'è un proverbio tanto popolare in quanto non è giunto sino a noi, che delle sottigliezze della lingua chinese non siamo tanto addentro.

Questo proverbio che un mandarino chinese s'è degnato tradurci nella lingua di coloro che hanno *la pazienza lunga come la notte chinese*, corrisponde ad un altro nostro ancora più popolare: « *Chi ha amaro in bocca sputa fiele.* »

Laurea — Ieri al politecnico di Bologna erano insigniti con la laurea d'ingegnere gli egregi giovani Gori Achille e Boari Adamo.

Le nostre congratulazioni e mille auguri.

Dalla valigia dei reclami. — Gli abitanti di via Belvedere sono venuti al nostro ufficio a sporgere lagnanze intorno al modo con cui il reggimento di artiglieria, che à sede nella Caserma di San Guglielmo, esce alla mattina dal quartiere per le esercitazioni in piazza d'armi.

Il modo d'escita è così rapido e rumoroso da far addirittura crollare l'intonaco dai muri.

Pazienza essere destati da quel rumore, ma porre in rovina anche le case è cosa poco soddisfacente, mentre rallentando la rapidità della corsa qualunque inconveniente sarebbe tolto.

Ecco esauditi quei signori abitanti.

Altro reclamo. — Ci scrivono:

Preg.mo Sig. Direttore

Narrando il fatto del tentato omicidio ieri avvenuto aggiungeva che i contendenti erano entrambi pregiudicati.

La prego invece d'inserire nel giornale d'oggi che il Ruggeri Giuseppe era persona tutt'altro che pregiudicata beneviso ai più spettabili abitanti di Borgo San Luca, di carattere dolce, non avendo mai avute nè condanne, nè sorveglianza, nè ammonizione, dal Tribunale o dalla locale Questura.

Una buona azione. — Il signor Zaffi-Gardella Giovanni ha terminato in questi ultimi giorni un suo quadretto — lo chiamiamo così per le proporzioni — mentre è un lavoro riuscito e degno del sig. Zaffi.

Orbene egli lo ha posto in vendita per il prezzo di L. 30 — e ne destina 10 a profitto dei colerosi della provincia.

Il lavoro del signor Zaffi e la buona azione che l'accompagna, saranno certamente di stimolo a qualche mecenate — e nel paese nostro diciamolo con orgoglio ve ne sono molti — perchè il lodevole pensiero dello Zaffi non resti un pio desiderio.

Edilizia — Sappiamo che molti abitanti di via Corso Porta Po, hanno rivolta istanza al R. Sindaco per ottenere un tronco di marciapiede, e precisamente da quel punto che dal corso Porta Po va in piazza d'armi.

La domanda di quegli abitanti ci sembra giusta e confidiamo sarà presa in considerazione da chi spetta.

Sacco nero — Arresto di S. L. per furto frumento a danni Zamboni Raffaele.

— A Cento furto di biancheria a danni Storari Giuseppe da ignoti.

— A Marrara arresto di S. S. per furto di un sacco di frumento a danni Vitali Vittorio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 Luglio 1886.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Minghini Lorenzo fu Luigi, coniugato di Gradizza di anni 60 boaro — Lombardi Teresa fu Luigi, ved. Marchesi di Ferrara di anni 49, donna di casa — Alvis Maria Rosa fu Napoleone, in Romagnoli di Porrotto di anni 38, giorn. — Bolognesi Amelia di Guido di Ferrara di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 1.

27 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Governelari Emma fu Giuseppe di Ferrara di anni 16, scolara.

Minori agli anni uno N. 0.

28 Luglio

NASCITE Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cenacchi Lucia fu Gaetano, ved. Strozzi di Ferrara di anni 77, ricoverata — Cinani Luigi fu Paolo, coniugato di Ferrara di anni 74 possid. — Melloni Giovanni di Aldobrando di Ferrara di anni 1 e m. 6 — Benini Giuseppe fu Paolo ved., di Ferrara, di anni 77 giorn. — Pocatera Gaetano fu Patrizio ved. di S. Martino di anni 74 giorn.

Minori agli anni uno N. 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Term.° min.° 16°, 8 c.
Alt. med. mm. 758,14	» mass.° 28°, 5 c.
Al liv. del mare 760,10	» media 22°, 1 c.
Umidità media . 48, 9	Ven. dom NNE; W

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno,

29 Luglio — Temp. minima 17,° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Luglio ore 0 min 9 sec. 33

Telegrammi Stefani

Saint-Jhon (Terranova) 25. — Secondo le ultime notizie nel Labrodor oltre 3,500 persone sono morte di freddo e di fame. Circa altre dodicimila, bloccate dalla neve e dal ghiaccio, si trovano in pericolo di perire. Molti orsi del polo artico spinti dal freddo verso il sud devastano il paese. Gli indiani mangiano i loro compagni morti di freddo, cagionato dai ghiacci artici ammassati lungo la costa.

Del mattino

Londra 28 — Iddleiegh fu nominato ministro degli esteri, Churchil cancelliere schacchiere.

I capi liberali si riunirono nel pomeriggio presso Granville e decisero di attendere il discorso del trono prima di fissare un attitudine per la prossima sessione.

Se il discorso non tratta della questione d'Irlanda, provocheranno una discussione ma senza esigere il voto della Camera.

Ieri nelle ore pomeridiane, e dopo breve malattia cessava di vivere

PIETRO CECCHINI

operaio tipografo onesto, intelligente, e disciplinato.

Per oltre 20 anni fu occupato nello Stabilimento Bresciani, facendosi sempre amare dai colleghi operai.

Nella ancora fresca età di 40 anni egli ha lasciata la vita e con questa tre teneri figli immersi in un dolore profondo.

Quelle lacrime non potranno così presto detergersi: ma alla sventura il conforto dei buoni può arrecare immediato sollievo.

La memoria di **Pietro Cecchini** rimarrà a noi esempio di vita modesta e laboriosa: vita che si estrinsecava in due soli sentimenti: il dovere per il lavoro e l'amore alla famiglia.

Ferrara 29 Luglio 1886.

Gli operai tipografi.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di M. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, li 8. 5. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 186.

La *Revalen*. da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha ceduto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N 65,184. - Pruneto, 24 ottobre 1866. —

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 20 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N. 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*.
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Leguami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh

BOLOGNA
HOTEL D'EUROPE

CENTRALISSIMO

Camere da L. 2 tutto compreso, Omnibus cent. 50. - Si fanno riduzioni alle famiglie numerose.

---

7 anni di crescente successo

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6, 50 la Bott.** *e 3 la mezza e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

DENTISTA

Il Dentista BURNAZZI LUIGI formalmente abilitato dalla Regia Università di Bologna trovasi disponibile nella di lui abitazione *Via Gorgadello N.* 45 dalle 9 ant. alle 4 pom. offrendo sempre alla di lui rispettabile Clientela i suoi servigi sia per l'estrazione, come per cura dei denti, pulitura, non che turare i denti cariati, costruzione di dentiere complete fino a L. 100, garantendole pel buon uso, mediante pagamento posticipato di 15 giorni, e rimette qualunque dente artificiale in Caoutchouc, oro ed argento. Essendo egli fornito di tutti quegli articoli e meccanismi che sono il felice portato dell'ultima perfezione dell'arte, confida di vedersi benignamente favorito come da 23 anni, e di conseguire sempre più il pubblico aggradimento.

Ferrara 1885. *L. Burnazz*

SORDITÀ

L'**Olio acustico di Giava** *del Dott. Stuart di Londra guarisce radicalmente le sordità il ronzio e i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Hestellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6 — Deposito principali farmacie del Regno. (2)

In Ferrara presso la farmacia NAVARRA.

ACQUA POTABILE

ACQUA POTABILE

ACQUA POTABILE

AVVISO INTERESSANTE

Fra pochi giorni sarà attivato in Ferrara un servizio di acqua potabile a domicilio.

L'acqua che sarà distribuita ai richiedenti in qualunque quantità venga domandata proviene dall' acquedotto Bolognese derivato dal Setta, e venne già sino dagli antichi Romani, i quali costrussero l' attuale acquedotto ora riattato, riconosciuta per una delle più pure e salubri acque che scaturiscono dall' Apennino Bolognese.

L' Assuntore non ha ommesso cura alcuna perchè l' acqua arrivi in Ferrara in perfetto stato, ad un conveniente grado di temperatura mercè l uso di vagoni refrigeranti, ed in tale abbondanza da poter soddisfare qualunque domanda.

Ferrara 24 Luglio 1886.

L'Impresa.

Per contratti rivolgersi in via Boccaleone N. 26 ove trovasi un apposito incaricato dalle 9 ant. alle 3 pom. con altro avviso poi verrà precisato il giorno in cui comincieranno le importazioni dell' Acqua

I committenti fuori di città potranno ritirare l' acqua in recipienti proprî dalla stazione ferroviaria.

ACQUA POTABILE

ZANNONI ENRICO
VERNICIATORE - DECORATORE

si fa un pregio rendere noto che nel suo Laboratorio posto in Via Giovecca N. 119, tiene visibile un ricco ed assortito **Campionario di Caratteri a Fantasia** lavorati su Cristallo e cioè, Iscrizioni di pubblicità tanto per Negozi, Studi, Banche ecc.

Assume altresì l' incarico di eseguire con tutta precisione i seguenti lavori:

Verniciatura Carrozze - Serrande ecc.

Manifattura Insegne - Imitazione Marmi, Legni e Metalli - Decorazioni su Cristallo - Applicazione di Madreperla, Brillantina e Sable Madreperla, tanto su Insegne in Metallo come su Vetri, Cristalli ed altresì su Mobili - Marezzature a vari colori (uso Germania) - Verniciatura di Mobili da Giardino resistente alle intemperie.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	**MARGHERITA - A. Migone** .	L. 2 50
Estratto	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 50
Acqua Toletta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 4 —
Polvere Riso .	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 —
Busta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* .... » 22

Vendesi in **FERRARA** presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in **BOLOGNA** presso *Franchi* e *Bajesi* Via Rizzoli — in **MODENA** presso *Rossi* e *Nardini* — in **IMOLA** presso la Ditta *Teresa Negri* — in **MANTOVA** presso la Farmacia *Della Chiara*. *

100 biglietti da visita a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI